

IL CASO | REGIONE

LA PROTESTA. Il personale degli otto enti: è urgente la legge di riforma degli enti locali

Province, dipendenti in guerra

«La Regione fermi le assunzioni, sono un atto irresponsabile»

IN CONSIGLIO C'È UN BANDO PER 16 DIRIGENTI, MENTRE LA SELEZIONE PER 42 FUNZIONARI AMMINISTRATIVI DI CATEGORIA D È SO-SPESA «MA IN FASE DI RIAVVIO». ALL'ENTE FORESTE SONO STATE ANNUNCIATE NUOVE ASSUNZIONI.

► E le Province? Di che morte dovranno morire? Ma soprattutto: qual è il futuro prossimo dei duemila dipendenti degli otto enti in via di cancellazione? Dopo il referendum, dov'è la legge per gestire il cambiamento?

I dipendenti delle province sarde (gruppo attivissimo anche su Facebook) sono indignati: «La Regione blocchi immediatamente tutte le procedure di assunzione e i concorsi. In questo momento sono atti irresponsabili, che non trovano alcuna giustificazione, almeno fino a quando non sarà definita una Riforma degli enti locali che comprenda anche noi e scriva il nostro destino».

«Siamo in attesa di decisioni», dice Giorgio Cardia della Uil, «a oggi, sulla nostra sorte, ci sono silenzio o confusione, tra predisposizione di norme nazionali e regionali».

E intanto nell'elefantia e variegatissima macchina regionale, tra via Roma, viale Trento e dintorni, amministrazioni e bilanci separati tra organo esecutivo e legislativo, più enti, agenzie, partecipate, in un mondo di oltre quindicimila anime che costa un miliardo di euro l'anno, ci sono movimenti continui. Ad esempio, in Consiglio è stato pubblicato un bando per 16 dirigenti, la selezione per 42 funzionari amministrativi di categoria D è sospesa «ma in procinto di essere riavviata entro aprile». Anche all'Ente foreste sarebbero sottodimensionati: il presidente ha annunciato nei giorni scorsi ai sindacati che dovranno essere chiamati subito quattro direttori di servizio, «assunzioni che rappresentano uno stralcio della più ampia programmazione del fabbisogno».

Tutte le piante organiche - disegni vecchi, che risalgono anche a dieci anni fa ma inspiegabilmente ritenuti sempre validi - evidenziano che all'appello manca personale, e quindi via alla corsa.



Sottolineano i provinciali che la maggior parte dei duemila dipendenti di ruolo delle Province, se non verrà previsto un ente di area vasta all'interno della riforma, dovrà seguire le funzioni trasferite alla Regione. Di conseguenza, «il blocco delle assunzioni nell'ente Regione è un dovere, in coerenza a quanto la politica regionale ha promesso ai sardi, anche con il referendum e più volte ribadito pubblicamente: l'alleggerimento della macchina burocratica regionale con la riduzione dei costi dei dipendenti pubblici, in particolare modo quelli in carico alla regione».

Proseguono: «Avevamo già se-

gnalato l'enormità dei costi alla Regione: solo le dirigenze costano ai sardi circa 30 milioni di euro, di cui 14 milioni per 150 dirigenti dell'amministrazione centrale e 15 milioni per gli oltre 150 dislocati nelle vari Agenzie e Enti regionali. Un'abnormità di spesa che proprio in questi giorni è pubblicamente denunciata anche dagli organi di stampa locali».

Per dovere di cronaca, un errore madornale fu commesso con l'istituzione delle quattro «nuove Province», rilievo fatto anche dalla Corte dei conti che, in un'indagine di un anno e mezzo fa, sottolineava che men-

tre nel 2005 con le quattro Province storiche, la spesa relativa al personale e agli organi politici era di 74 milioni 901 mila euro, di cui 6 milioni 602 mila per il funzionamento degli organi politici e la restante parte, poco più di 68 milioni, per il personale. Nel 2011, la spesa è lievitata fino a toccare, per gli otto enti, la cifra di 106 milioni 595 mila euro. In sei anni, un incremento di 31 milioni 694 mila euro. Nel 2005 i dipendenti delle Province erano 1507, nel 2011, 2040». E ora, dove li mettiamo?

Cristina Cossu
RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PALAZZO

Una delle sedi degli uffici della Provincia di Cagliari, in via Cadello. Negli otto enti in via di cancellazione lavorano circa duemila persone che dovranno essere ricollocate

In un anno calo del 17% Edilizia, si accentua la crisi di mercato del non residenziale



Continua la crisi dell'edilizia

Non sembrano esserci ancora segnali di ripresa per il mercato edilizio non residenziale. Nel 2013, rispetto all'anno precedente, il numero delle transazioni per edifici destinati ad attività commerciali, produttive o amministrative si è ridotto del 17% (con una compravendita di 800 immobili), a fronte di una flessione media nazionale del 4,6%.

Il dato più negativo, che ha sfiorato il -30%, è stato rilevato nei comuni capoluogo e interessa soprattutto uffici e negozi (-20%). Le concessioni di credito sono crollate e si sono attestate su -60% per gli investimenti e su -35% per l'acquisto di immobili commerciali. La fotografia sul mercato edilizio non residenziale è emersa da uno studio

della Cna regionale e indica per la Sardegna una flessione maggiore rispetto alla media nazionale che si attesta a -4,6%. «Il settore degli uffici e quello commerciale risultano i più penalizzati con una riduzione che arriva al 20 per cento», spiegano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale della Cna sarda e presidente della Cna Costruzioni. L'eccezione positiva è stata registrata a Sassari dove, al contrario, le compravendite di immobili commerciali hanno avuto un incremento del 5,6%. Oltre che su Sassari, si intravede uno spiraglio per il settore produttivo anche nei comuni minori dell'oristanese (+31%). (e. b)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisl scuola, appello a Pigliaru sui precari

Mobilizzazione per la mancata attivazione dei percorsi abilitanti speciali (Pas) nelle Università di Cagliari e Sassari

► Un appello al neo presidente della Regione Francesco Pigliaru perché «dimostri di avere a cuore davvero l'istruzione e la formazione» e perché intervenga su uno dei problemi che in questi giorni sta penalizzando i precari della scuola sarda. Così il segretario regionale della Cisl Scuola, Maria Giovanna Oggiano, annuncia una mobilitazione per la mancata attivazione dei percorsi abilitanti speciali (Pas), previsti dalla legge, da parte delle Università di Cagliari e Sassari. «La situazione di grave ritardo - scrive la Cisl in una nota - si tramuta, giorno dopo giorno, in una reale esclusione per moltissimi docenti precari sardi ai quali è preclusa la possibilità di frequentare corsi professionali che consentirebbero sbocchi lavorativi maggiormente garantiti». La Sardegna è una delle Regioni più penalizzate riguardo all'attivazione dei Pas ed è l'unica che non ha emanato il bando per l'accesso ai corsi di sostegno riservati. L'appello è rivolto anche ai Rettori dei due atenei sardi ai quali il sindacato chiede un incontro. «Il rischio che troppi docenti sardi rimangano fuori dai percorsi universitari previsti dai decreti ministeriali impone interventi immediati affinché si trovino soluzioni non più prorogabili», prosegue Oggiano. Per la Cisl la mobilitazione a tutela dei docenti precari «è necessaria per garantire la qualità della nostra scuola che potrà essere sostenuta solo con professionalità formate e specializzate». A Pigliaru la richiesta di un intervento urgente: «La Sardegna e la sua scuola non possono più aspettare né rimanere senza risposte».

Marzia Piga
RIPRODUZIONE RISERVATA

E' efficace anche nella patologia delle Emorroidi e delle Ragadi alleviando velocemente il prurito e fastidio.

Detergente intimo quotidiano Maschile e Femminile

Acquistabile solo in Farmacia e Parafarmacia

VITGASE è un detergente intimo quotidiano Maschile e Femminile con Olio Ozonizzato. Grazie all'energia intrappolata nell'olio d'oliva ozonizzato VITGASE ha funzione decongestionante, lenitivo, antipruriginoso, rinfrescante ed aiuta ad alleviare irritazione e fastidi.

Vitgase
Detergente

No pruriti - No fastidi

Senso di sollievo!

CON OLIO OZONIZZATO

NICHEL TESTED

è prodotto

GEMAVIP

Per informazioni: gemavip@virgilio.it



ECONOMIA Sardegna

CREDITO » LE AGEVOLAZIONI

Fondo di garanzia per piccole aziende: entrano le start up

Da domani imprenditori e professionisti possono accedere alla piattaforma digitale per ottenere i finanziamenti

Solo due adesioni allo sciopero di Meridiana

OLBIA. La battaglia tra Meridiana e le tre sigle che, con la loro denuncia, hanno portato il ministero del Lavoro a sospendere per sei mesi la cassa integrazione, continua su altri fronti. La prova ieri, con un comunicato dell'azienda. Ecco: «Meridiana comunica che lo sciopero di 24 ore organizzato dalla sigla Apm (l'associazione dei piloti di Meridiana, ndr) con la dichiarata adesione di Filt-Cgil e Usb per lo scorso venerdì 7 marzo ha avuto la partecipazione di 2 persone con nessun impatto relativo alle attività dell'azienda. I voli della compagnia sono stati regolari con 2 ritardi di 15 minuti dovuti a tematiche operative e una puntualità complessiva di 15 minuti per l'intera giornata pari al 97%. Poche righe, secche. Con una notizia che contiene pochi precedenti: lo sciopero fatto solo da due lavoratori. Un caso singolarissimo. Né dall'Apm né dalle altre sigle sindacali sono arrivati commenti, né sono stati emessi comunicati. Ma è chiaro che il clima, già pessimo, è destinato a peggiorare, tra contratto in discussione e cassa integrazione per ora sospesa in attesa di chiarimenti.

di Alfredo Franchini
CAGLIARI

Qualcosa si muove nella «foresta pietrificata» della burocrazia per chi vuole fare impresa. Da domani i piccoli imprenditori, (ma anche professionisti e studi professionali), potranno accedere più facilmente al Fondo di garanzia a loro riservato. Le novità del decreto sono state pubblicate ieri sulla Gazzetta Ufficiale. Il Fondo di garanzia in Sardegna ha registrato nell'anno passato, 818 operazioni per finanziamenti garantiti pari a 50,2 milioni di euro.

Le aziende sono strette in una morsa che vede da una parte la pressione della burocrazia e dall'altra il sempre più difficile accesso al credito. Per questo il decreto in vigore da domani prevede criteri più soft per le valutazioni di carattere economico e finanziario. Gli imprenditori dovranno utilizzare una nuova piattaforma telematica che sarà gestita dal MedioCredito Centrale spa.

Per la prima volta, il Fondo di garanzia è stato aperto anche agli studi professionali e ai professionisti iscritti agli Ordini professionali; la valutazione creditizia sarà effettuata su due indici calcolati sui dati riportati nelle due ultime dichiarazioni fiscali della società. I valori di riferimento principali sono la copertura degli oneri finanziari e l'incidenza della gestione sul fatturato.

Da segnalare che un altro decreto prevede gli sconti fiscali per le start-up innovative che siano state costituite dopo

il 20 ottobre del 2012.

Quello del credito è uno degli ostacoli più alti per chi vuole fare impresa. E la percezione che ne hanno gli imprenditori è di un peggioramento: secondo un'indagine di Confindustria e Srm, in Sardegna, il numero delle imprese che ha percepito nell'ultimo anno un andamento peggiore nell'accesso al credito è passato dal



Cambiano le regole per il credito garantito dallo Stato alle imprese

30,1 al 60,7 per cento. D'altra parte, il livello degli impieghi nel Mezzogiorno ha subito un rallentamento e soprattutto è peggiorata la qualità del credito, visto che il tasso di sofferenze è cresciuto. Complessivamente, le sofferenze nel Mezzogiorno hanno superato i trenta miliardi di euro.

Il Fondo di garanzia per le piccole imprese registra un livello di utilizzo da parte delle regioni del Sud in linea con il

peso delle stesse amministrazioni sul Pil nazionale. Dall'avvio dell'operatività del Fondo, (nel 2000) le garanzie concesse alle regioni del Sud hanno rappresentato il 34,5% del totale in termini di numero di operazioni e il 34,7% per l'ammontare dei finanziamenti. In Sardegna dal 2000 a oggi sono stati effettuati 7.014 finanziamenti per un totale di 418,9 milioni di euro. Tra le regioni che utilizzano di più il Fondo figurano la Campania (30.054 finanziamenti) e la Sicilia (33.118).

Il problema dei divari regionali deve essere rilanciato. Il Mezzogiorno si è privato, nel corso degli ultimi anni, degli strumenti reali in grado di incidere nei sistemi economici regionali, a cominciare dalle grandi banche del Sud, tutte inglobate nelle corporation finanziarie lombardo-emiliane-torinesi. E' chiaro che l'intervento pubblico non può creare il mercato né suscitare lo spirito d'impresa ma deve costruire un contesto favorevole all'iniziativa imprenditoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

Alcoa salva gli impianti in Veneto

La multinazionale in fuga dall'isola trova l'accordo per Marghera

di Tamara Peddis
CAGLIARI

L'Alcoa arriva ad una trattativa per salvare lo stabilimento di Fusina a Porto Marghera. La multinazionale americana è riuscita a trovare un accordo con la Rsu dei 250 operai dello stabilimento. Il dilemma era l'operatività a ciclo continuo degli impianti di produzione. I 19 turni non consentivano la domenica pomeriggio e la notte di attivare le macchine che producono laminati in alluminio. Troppo alti i costi della produzione. Così si è arrivati ad un accordo: l'azienda ha ritirato la disdetta di tutti gli accordi della contrattazione di secondo livello e ha mantenuto intatto il servizio mensa. In cambio una volta al mese viene recuperato il ventesimo turno necessario per garantire la



Lo stabilimento di Portovesme

copertura delle ore di produzione. Il colosso americano dell'alluminio a fine 2012 ha chiuso a Portovesme, ma è riuscito, almeno fino a questo momento, a salvare lo stabilimento di Marghera.

Si tratta però di due situazioni diverse. A Portovesme, il

grande ostacolo che ha impedito di continuare a produrre alluminio primario, è il problema dell'energia e la mancanza delle infrastrutture in generale.

«A Porto Marghera, spiega Rino Barca della Cisl, non si produce alluminio primario, ma laminati. I costi sono attribuibili quasi tutti alla produzione, per questo è stato possibile a livello aziendale risolvere il problema rivedendo copertura delle ore di produzione e servizi.

Nel caso di Portovesme il problema non era il costo del lavoro, precisa Barca, ma quello dell'energia che copre il 42% dei costi». Tuttavia anche a Fusina, l'Alcoa lamenta problemi legati alle perdite. Si parla di a quasi 11 milioni di euro all'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CNA

Crisi più profonda per l'edilizia non residenziale

CAGLIARI

Prosegue la crisi del mercato edilizio non residenziale in Sardegna. Secondo la Cna nel 2013 il numero delle transazioni di edifici destinati ad attività commerciali si è ridotto del 17% con poco più di 800 immobili oggetto di compravendita. La flessione riguarda soprattutto i comuni capoluogo (-30% delle transazioni) a fronte di una riduzione inferiore (-10%) nei centri minori.

«Questo calo», spiega Francesco Porcu, segretario regionale della Cna, «arriva dopo una flessione che ha sfiorato il 20% nel 2012 (-18,8%), con il risultato del 2013 il mercato edilizio non residenziale si è ridotto addirittura del 62% rispetto all'anno di picco, che in Sardegna è stato raggiunto nel 2007».

porto cervo
WINEFESTIVAL



PORTO CERVO

16-17-18 MAGGIO 2014

SONO APERTE
LE ISCRIZIONI
ALLA 6^A EDIZIONE

www.portocervowinefestival.com



Cronaca della Sardegna

Vodafone ADSL solo online a un prezzo speciale

Scopri >



L'UNIONE SARDA.it > Cronache dalla Sardegna > Giù del 17% il mercato non residenziale Uffici e attività, meno transazioni

Commenta



Giù del 17% il mercato non residenziale Uffici e attività, meno transazioni



Mercato non residenziale (immagine simbolo)

Prosegue la crisi del mercato edilizio non residenziale in Sardegna.

Nel 2013 il numero delle transazioni di edifici destinati ad attività commerciali o amministrative si è ridotto di un ulteriore 17% rispetto al 2012, con circa 800 immobili oggetto di compravendita. La flessione è stata registrata soprattutto nei comuni capoluogo dove il calo delle transazioni ha raggiunto quasi il 30%, mentre è stato del 10% nei centri minori.

I dati resi noti dalla Cna regionale indicano per la Sardegna una flessione nettamente più rilevante rispetto alla media nazionale che si attesta sul -4,6%, ma vi sono anche timidi segnali di ripresa nel settore produttivo. Questo calo arriva dopo una flessione che ha sfiorato il 20% nel 2012 (-18,8%), con il risultato del 2013 il mercato edilizio non residenziale si è ridotto addirittura del 62% rispetto all'anno di picco raggiunto nel 2007.

Case a 300 mt dal mare

www.sardegnaareales...

Bellissimi appartamenti in Sardegna Prezzi scontati vai al sito



[Previsioni meteo](#)

Sardegna comune per comune

[Guarda l'Agenda](#)

Tutto su trasporti e appuntamenti

[Guida Spiagge](#)

La guida alle spiagge della Sardegna

Il settore degli uffici e quello commerciale risultano i più penalizzati con una riduzione che arriva al 20%, hanno dichiarato Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale della Cna e presidente della Cna Costruzioni, che evidenziano come al calo generalizzato registrato nei comuni capoluogo faccia eccezione Sassari dove le compravendite di negozi e centri commerciali sono cresciute del 5,6%. Oltre alla situazione positiva di Sassari i dati della Cna evidenziano segnali di ripresa per il settore produttivo che nell'isola rappresenta il 15% del mercato immobiliare non residenziale contro il 22% della media nazionale.

"A Sassari nel 2013 nel segmento produttivo è raddoppiato il numero delle compravendite, cresciuto del 5% anche negli altri comuni (Olbia compresa). Nuovo slancio per il settore produttivo anche nei comuni minori dell'oristanese (+31%). La ripresa in queste aree si contrappone alla persistente crisi settoriale a Nuoro, nell'Ogliastra, nel Sulcis, nel Campidano e a Cagliari - hanno aggiunto i responsabili della Cna - ma il saldo complessivo rimane positivo (+3,9%). Questo dato si contrappone alla media nazionale che registra nel 2013 un calo del -4%. Si tratta di un segnale positivo anche se bisognerà vedere cosa accadrà nel corso del 2014 e quali effetti produrrà l'introduzione della Tasi, che si somma all'Imu con riferimento proprio agli immobili destinati ad attività produttive".

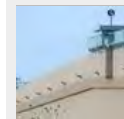
Sabato 08 marzo 2014 11:09

CRONACHE DALLA SARDEGNA



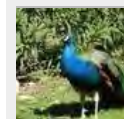
18:40

San Michele, 85enne non ritorna a casa Scattano le ricerche in tutta la città



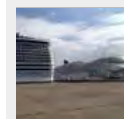
17:18

Reati sessuali, nuove disposizioni "Sex offender" da Iglesias a Bancali



17:12

Cagliari, quattro pavoni in fuga dal parco Gli abitanti danno l'allarme



14:33

Crociere: migliaia di turisti a Cagliari Sbarcati da Norwegian e MscSplendida



HOME CRONACA POLITICA **ECONOMIA** CULTURE MULTIMEDIA INCHIESTE BLOG SPORT NOVAS VIAGGI E HI-TECH



INCIDENTI: CAGLIARI, UN MORTO IN SCONTRO FRONTALE TRA CAMION E AUTO



Cerca nel sito



Home > Economia > Edilizia, in forte crisi il mercato non residenziale: riduzione del 17%

Edilizia, in forte crisi il mercato non residenziale: riduzione del 17%

Articolo pubblicato il 8 marzo 2014



10



0



Continua a soffiare forte la crisi del mercato edilizio non residenziale in Sardegna. Nell'anno appena trascorso il numero delle transazioni di edifici destinati ad attività commerciali o amministrative si è **ridotto di un ulteriore 17% rispetto al 2012**, con circa 800 immobili oggetto di compravendita. I dati pubblicati dalla Cna regionale sono decisamente peggiori rispetto alla media nazionale che si attesta sul -4,6%

Secondo quanto dichiarato da Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale della Cna e presidente della Cna Costruzioni, **il settore degli uffici e quello commerciale risultano i più penalizzati** con una riduzione che arriva al 20%. Fa eccezione Sassari dove le compravendite di negozi e centri commerciali sono cresciute del 5,6%.



Timidi segnali di ripresa si registrano per il settore produttivo che nell'isola rappresenta il **15% del mercato immobiliare** non residenziale contro il 22% della media nazionale. "A Sassari nel 2013 nel segmento produttivo è raddoppiato il numero delle compravendite, cresciuto del 5% anche negli altri comuni (Olbia compresa). Segno positivo per il settore produttivo anche nei comuni minori dell'oristanese (+31%)."

1600 IMPRESE E UN SOLO OBIETTIVO:

LA NOSTRA ECONOMIA

sardex.net
Circolo di Credito Commerciale

ULTIME NOTIZIE

Cagliari, 85enne scompare dalla sua casa di Is Mirrionis, scattano le ricerche

Un uomo di 85 anni è scomparso questa mattina a

Publicato 3 ore fa

Cagliari, caccia ai pavoni in fuga dal parco del Colle di San Michele

Sono fuggiti nel primo pomeriggio dal parco del colle di

Publicato 5 ore fa

Il debutto nella lirica di Sciola, scenografo per il teatro Lirico: "La mia Turandot? Si scioglierà al canto delle pietre"

Ci voleva Mauro Meli per portare Pinuccio Sciola al Lirico.

Publicato 6 ore fa

Progetto Tirrenia Formare

www.formaretirrenia.it

Dedicato alla formazione dei giovani sardi



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Edilizia, Cna costruzioni lancia l'allarme: sparite oltre 1100 imprese in tre anni



iPhone venduto a 14 €. QuiBids propone degli iPad a prezzi folli abbiamo verificato (4WNNet)



Orari e percorsi in tempo reale con la nuova app di CTM



CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SPETTACOLO SPORT FLASH TELEGIORNALE RASSEGNA STAMPA

08/03/2014 - CAGLIARI
CNA Sardegna: dati sul mercato edilizio non residenziale



Comunicato stampa: crisi del mercato edilizio non residenziale in Sardegna: resoconto del segretario regionale della Cna Francesco Porcu e del presidente della Cna Costruzioni Mauro Zanda.

Continua la crisi del mercato edilizio non residenziale in Sardegna: nel 2013 ridotto del 17 per cento il numero delle transazioni contro una flessione media nazionale del 4,6%

Registrate nel 2013 solo 800 transazioni di immobili destinati ad attività commerciali, produttive e amministrative: flessione del 62% rispetto al 2007

La flessione riguarda soprattutto i comuni capoluogo (-30%) e riguarda per lo più uffici e negozi (-20%)

Regge Sassari: le compravendite di negozi e centri commerciali sono cresciute del 5,6%

Tiene il settore produttivo: +3,9% contro un calo nazionale del 4%

Ridotte drasticamente le erogazioni di crediti per gli investimenti (- 60%) e per l'acquisto (-35%) di immobili non residenziali

Porcu e Zanda (CNA): l'accesso al credito continua ad essere proibitivo per le aziende

Prosegue la crisi del mercato edilizio non residenziale in Sardegna. Nel corso del 2013 il numero delle transazioni di edifici destinati ad attività commerciali, produttive o amministrative si è infatti ridotto di un ulteriore 17 per cento rispetto al 2012 con poco più di 800 immobili oggetto di compravendita. Questa flessione, registrata soprattutto nei comuni capoluogo della Sardegna dove il calo delle transazioni è stato quasi del 30 per cento a fronte di una riduzione del 10 per cento nei centri minori. Questo calo arriva dopo una flessione che ha sfiorato il 20% nel 2012 (-18,8%), con il risultato del 2013 il mercato edilizio non residenziale si è ridotto addirittura del 62% rispetto all'anno di picco, che in Sardegna è stato raggiunto nel 2007.

I dati aggiornati sul mercato dell'edilizia non residenziale resi noti dalla Cna regionale indicano per la Sardegna una flessione nettamente più rilevante rispetto alla media nazionale che si attesta sul - 4,6%. Particolarmente preoccupante è il calo registrato nei comuni capoluogo dell'isola che, con una riduzione che nel 2013 ha sfiorato il 30%, appaiono in condizioni molto più critiche degli altri comuni capoluogo italiani: sono seguiti a distanza da Aosta (-18%) e poi dai capoluoghi abruzzesi (-14,6%). Nel calcolo generale relativo alle città, rispetto alle altre città italiane, quelle sarde registrano comunque una riduzione di minore intensità: -10,9%, dopo Basilicata (-26,6%) e Liguria (-18,1%), e più vicini a Sicilia, Abruzzo, Molise e Marche.

«Il settore degli uffici e quello commerciale risultano i più penalizzati con una riduzione che arriva al 20 per cento», commentano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale della Cna sarda e presidente della Cna Costruzioni, che evidenziano come al calo generalizzato registrato nei comuni capoluogo della

TERRITORI



IN EVIDENZA



Progetto Horus - PsicoBioGenaologia

CONTATTI

AGENDA POLITICA ED ECONOMICA

Marzo 2014

Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29

Sardegna faccia eccezione Sassari dove le compravendite di negozi e centri commerciali sono cresciute del 5,6%.

Oltre alla situazione positiva di Sassari, i dati della Cna evidenziano segnali di ripresa per l'intero settore produttivo che in Sardegna rappresenta il 15% del mercato immobiliare non residenziale contro il 22% della media nazionale.

A Sassari nel 2013 nel segmento produttivo è raddoppiato il numero delle compravendite, cresciuto del 5% anche negli altri comuni (Olbia compresa). Nuovo slancio per il settore produttivo anche nei comuni minori dell'oristanese (+31%). La ripresa in queste aree si contrappone alla persistente crisi settoriale a Nuoro, nell'Ogliastra, nel Sulcis, nel Campidano e a Cagliari – spiegano i responsabili della Cna - ma il saldo complessivo rimane positivo (+3,9%). Questo dato si contrappone alla media nazionale che registra nel 2013 un calo del - 4%. «Si tratta di un segnale positivo importante - sottolineano Porcu e Zanda - anche se bisognerà vedere cosa accadrà nel corso del 2014 e quali effetti produrrà l'introduzione della Tasi, che si somma all'IMU con riferimento proprio agli immobili destinati ad attività produttive».

Nonostante i segnali di ripresa di qualche territorio e di qualche settore la Cna regionale denuncia ancora una volta la grande difficoltà per le aziende sarde di accedere al credito. Tra gennaio e settembre 2013 le erogazioni per investimenti nel settore non residenziale si sono ridotte del 61% (da 129 milioni a 50). Si tratta di uno dei risultati più negativi tra tutte le regioni che peraltro arriva dopo altri due anni di forti riduzioni: -33% nel 2011 e -24% nel 2012. Nello stesso tempo le erogazioni concesse per finanziare l'acquisto di immobili non residenziali sono passate da 54 a 35 milioni (-35%): anche in questo caso sta proseguendo il trend fortemente recessivo registrato nel 2011 (-61%, da 219 milioni ad appena 85 milioni erogati) e nel 2012 (-19%, pari a 68 milioni). La flessione dei finanziamenti erogati riguarda tutte le province, ad eccezione di quelli finalizzati all'acquisto di edifici non residenziali nell'iglesiente, ma si tratta di un livello pari ad appena 2,5 milioni, a fronte dei 400mila euro che risultano erogati in tutto il 2012.



< >

30 31

AGENDA DEI COMUNI

APPUNTAMENTI

ISMO SERVICE
VENDITA E ASSISTENZA MACCHINE PER UFFICIO

Via Cagliari, 86 Oristano Tel. 0783 211961 Fax 0783 242300 e-mail: info@ismoservice.com

Midiri
studio clima
IMPIANTI

Midiri Studio Clima s.r.l.
Via Carpaccio, 14/16 09170 ORISTANO
Tel. 0783. 21 80 74 Fax 0783. 21 75 57
info@midiri.com www.midiri.com

- CONDIZIONAMENTO
- TERMIDRAULICI
- ELETTRICI
- GAS
- TERMOCAMINI
- FOTOVOLTAICI
- SOLARE TERMICO

SEGUI ILLA SU

Facebook Twitter